ORE D'ORO

Collana di guide letterarie
delle città italiane

Elleboro

www.elleboroeditore.com

Torino

DICONO DI LEI

La città nella letteratura

Raccolta a cura di Alessandro Risso
con i disegni di Pia Taccone

Alessandro Risso, di formazione storica e politica, nel corso degli anni ha lavorato come insegnante, giornalista, redattore e progettista editoriale, dirigente di Ente locale. Torinese e torinista, si è divertito a riscoprire la sua città nelle pagine dei grandi scrittori.

Pia Taccone è nata a Torino dove vive e lavora come illustratrice. Ha conseguito il diploma di Master in illustrazione editoriale presso l'Ars in Fabula di Macerata e da allora collabora con case editrici, riviste e aziende per la realizzazione di libri, giochi in scatola, poster e copertine. Ha pubblicato in Italia, Francia e Repubblica Ceca.
È direttore artistico della rivista letteraria Carie.
Ama realizzare ritratti e disegnare la gente che passa.

© Elleboro Editore 2022

www.elleboroeditore.com

ISBN: 9788832020106

Impaginazione di GRAFFIACCI

Stampato da Geca Industrie Grafiche, Milano

Indice dei capitoli

Introduzione VII
(*Il racconto di Torino nelle parole degli scrittori*)

I Torino da lontano 13
(*Lo sguardo d'insieme, le Alpi, la Collina, il Po*)

II Il senso della città 55
(*Prime impressioni e ricordi*)

III I percorsi 83
(*13 passeggiate attraverso i luoghi letterari*)

1 Grand Tourist in piazza Castello 85
2 La passeggiata del re 111
3 La Mole, Ecce Homo 133
4 Le piazze parigine e l'ex ghetto 143
5 Il salotto di Alfieri 151
6 Corso re Umberto e gli einaudiani 161
7 Porta Nuova, arrivi e partenze 183
8 I fantasmi della Cittadella 195
9 Il fascino del Valentino 207
10 I quartieri di De Amicis 227
11 Il Quadrilatero e le sue icone 247
12 Il Cottolengo, città nella città 263
13 Barriere 271

IV I Torinesi 291

Indice degli autori e dei luoghi 307

Introduzione

Torino capitale solenne, Torino malinconica e provinciale, Torino aristocratica ma anche industriale e popolare. In questa città ricca di storia, la storia del Piemonte e dell'Italia unita, eccentrica geograficamente rispetto alla penisola, appartata rispetto all'asse Milano-Roma, la letteratura si respira ad ogni angolo. La ex capitale sabauda ha suscitato nel corso del tempo pensieri e giudizi diversi da tutti coloro che l'hanno vissuta o soltanto visitata. Dagli stranieri del passato, i Grand Tourist che calavano nella penisola coi loro taccuini alla ricerca del bello, (da Flaubert a Balzac, da Henry James a Mark Twain, da Rousseau a Nietzsche); ai grandi scrittori italiani del '900 che vi hanno abitato o vi sono nati e che l'hanno narrata con lo sguardo profondo della memoria. I primi si spostavano nello spazio urbano, principalmente nel centro barocco, i secondi vagavano con la mente in una dimensione diversa, quella del tempo. Tutte insieme queste testimonianze raccolte in diari, lettere, biografie, romanzi e poesie sono confluite nel grande fiume della narrazione di Torino che qui presentiamo.

La Torino patria, teatro di ricordi d'infanzia o di vita vissuta è tutta un'altra cosa rispetto a quella

monumentale dove si annidano i fantasmi dei Savoia. È molto di più: per Cesare Pavese era "un'amante", per Massimo Mila "una moglie".

Le città narrative si moltiplicano e si stratificano, con le epoche, i sentimenti, il vissuto ma non si perdono. C'è il barocco sabaudo, i viali alla parigina, l'atmosfera demodé alla Guido Gozzano ("Un po' vecchiotta, provinciale, fresca tuttavia d'un tal garbo parigino, in te ritrovo me stesso bambino") e c'è la città-FIAT di Piero Gobetti, Italo Calvino, Paolo Volponi tutta stabilimenti, ciminiere e quartieri dormitori. Torino diceva Eugenio Montale "è industriale, borghese e proletaria, conservatrice e avanguardista, non si esaurisce in poche note sommarie". E niente è definitivo. Quando, per esempio, la fabbrica fordista è stata trasferita altrove, la città si è reinventata di nuovo, ha messo da parte il grigiore industriale per recuperare un po' dell'antica eleganza sabauda. Così non è difficile, ancora oggi, ambientare le citazioni di De Amicis, Gozzano, Nietzsche.

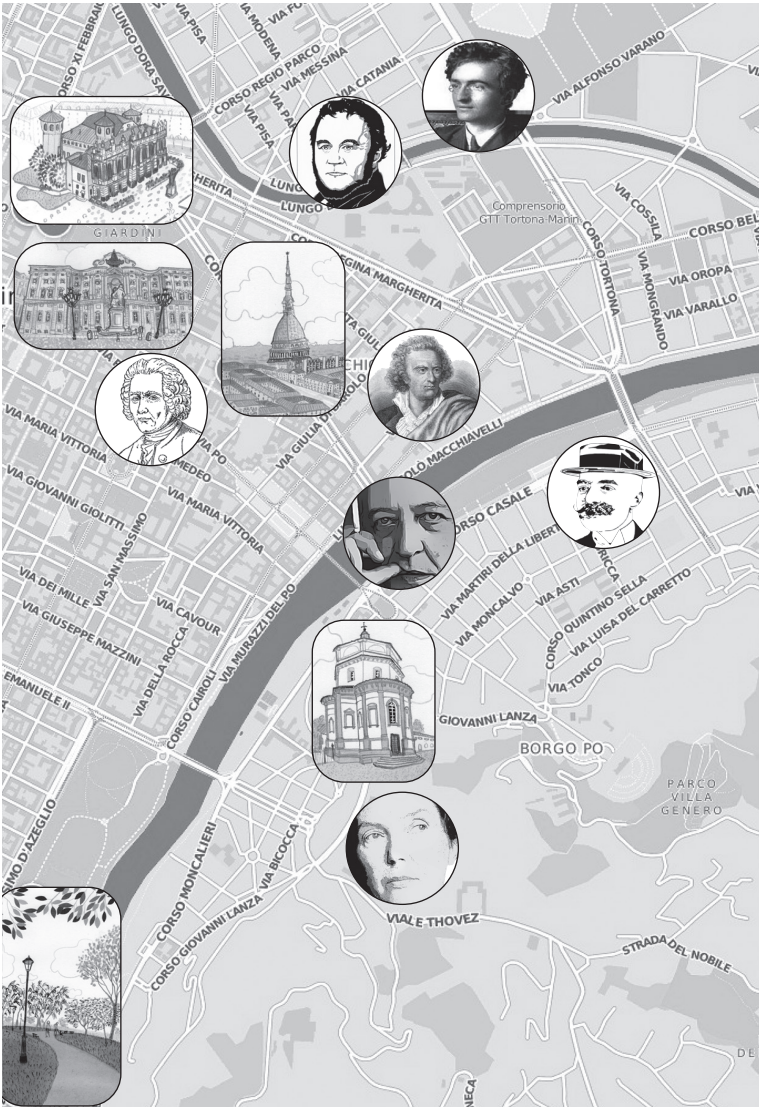
A Torino, più che altrove, la suggestione delle parole invita alla scoperta, la letteratura plasma la realtà. Città della fantasticheria, la chiamava Pavese che, romanzo dopo romanzo, ha costruito una sua personale geografia. Idem Calvino che la riteneva il luogo ideale per scrivere perché "il passato e il futuro hanno più evidenza del presente" e perché "invita alla logica e attraverso la logica apre la via alla follia". Ma certo la ricchezza culturale del capoluogo piemontese è dovuta anche all'abbondanza di grandi narratori. Complice il fertile humus creatosi nelle aule del liceo d'Azeglio e della casa editrice Einaudi

che furono frequentati dal meglio dell'intellighenzia antifascista del '900: Cesare Pavese, Calvino, Elio Vittorini, Primo Levi, Carlo Levi, Natalia Ginzburg, Massimo Mila, Vittorio Foa, Norberto Bobbio.

Questo libro, come gli altri della collana Ore d'Oro, dedicata alle città letterarie, propone un'antologia di citazioni e una serie di percorsi a piedi o in bici. I primi capitoli ci presentano la città da fuori, dall'alto, così come molti l'hanno ammirata in un tutt'uno con il paesaggio in cui è immersa: le Alpi, la pianura e il Po. I successivi ci portano al suo interno e ci accompagnano ad esplorarla, attraverso una serie di camminate a raggiera a partire dal cuore in piazza Castello. A Torino il vagabondaggio letterario è agevolato dalle tante targhe dedicate agli scrittori o ai loro personaggi che impreziosiscono strade e piazze. Si può camminare sulle orme di "Cuore", il romanzo di De Amicis che ha fatto lacrimare generazioni di scolari, oppure seguire gli amori di Gozzano e Fogazzaro, le avventure trasgressive di Cesare Pavese, i traslochi di Natalia Ginzburg, la giovinezza sofisticata di Lalla Romano, i quartieri onirici di Calvino, la borghesia snob di Fruttero & Lucentini, le piazze cupe di Giovanni Arpino o di Elena Ferrante. La raccolta di citazioni accompagna il lettore ad ascoltare il battito di una città un po' sfuggente alle classiche categorie estetiche. Una capitale dal passato glorioso e dall'aplomb parigino fortemente amata dai suoi abitanti e insieme disperatamente triste, dove proprio gli scrittori si tolgono la vita: nel 1911 Emilio Salgari, nel 1950 Cesare Pavese, Primo Levi nel 1987.

VIA GIUSEPPE TALUCCHI
VIA PIETRO PIFFETTI
CORSO FRANCIA
CIT TURIN
VIA SUSA
VIA AVIGLIANA
VIA CLAUDIO BEAUMONT
CORSO VINZAGLIO
VIA OTTAVIO REVEL
VIA SAN QUIN
VIA SANTA CHIA
VIA SAN DOMENIC
CORSO VALDOCCO
VIA GIUSEPPE GARIBALDI
VIA IV MARZO
VIA ROMA
VIA MARIA VIT
VIA GIUSEPPE LUIGI LAGRANGE
VIA GIOVANNI
VIA DEI MIL
VIA GIUSE
CORSO VITTORIO EMANUELE II
VIA GOITO
VIA SALUZZO
VIA ORMEA
CORSO CASTELFIDARDO
VIA LUIGI COLLI
CORSO DUCA DEGLI AB
CORSO TRENTO
CORSO LUIGI EINAUDI
CROCETTA
CORSO RE UMBERTO
VIA LEGNANO
VIA PASTRENGO
VIA VALEGGIO
VIA SAN SECONDO
VIA PAOLO S
CORSO ALCIDE DE GASPERI
VIA GIUSEPPE PIAZZI
VIA GIANDOMENICO CASSINI
CORSO GALILEO FERRARIS
VIA ALFONSO LAMARMORA
CORSO RE UMBERTO
OSPEDALE MAURIZIANO
VIA TIRRENO
VIA TURATI
VIA CAMPANA
VIA MORGARI
CORSO VITTORIO D'AZEGLIO
VALE
Turin

X


VIA ALFONSO VARANO
CORSO REGIO PARCO
VIA MESSINA
VIA CATANIA
VIA PISA
VIA MODENA
LUNGO DORA SAVONA
CORSO XI FEBBRAIO
GIARDINI
Comprensorio
GTT Tortona-Marin
VIA COSSILA
CORSO BELGIO
CORSO TORTONA
VIA MONGRANDO
VIA OROPA
VIA VARALLO
VIA MARIA VITTORIA
VIA GIOVANNI GIOLITTI
VIA MARIA VITTORIA
VIA SAN MASSIMO
VIA DEI MILLE
VIA GIUSEPPE MAZZINI
VIA CAVOUR
VIA DELLA ROCCA
CORSO CAIROLI
VIA MURAZZI DEL PO
VIA GIULIO
VIA MACCHIAVELLI
CORSO CASALE
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ
VIA MONCALVO
VIA ASTI
CORSO QUINTINO SELLA
VIA LUISA DEL CARRETTO
VIA TONCO
GIOVANNI LANZA
BORGO PO
PARCO
VILLA
GENERO
VIALE THOVEZ
STRADA DEL NOBILE
CORSO MONCALIERI
CORSO GIOVANNI LANZA
VIA BICOCCA